



Bruxelles, 08 ottobre 2015

Cari amici,

oggi non posso essere presente a Rimini, ma intendo farvi giungere il mio saluto e il mio messaggio.

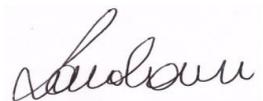
Il vostro convegno rappresenta una tappa cruciale nel percorso verso una piena valorizzazione del ruolo dei balneari in Italia. Il titolo è eloquente: “2020. No? Richieste ventennali per il rilancio del settore balneare”. La proroga al 2020 è un passaggio utile, ma è importante continuare con decisione il nostro comune impegno a favore delle imprese balneari italiane chiedendo di mettere in campo adeguate strategie di promozione dei distretti balneari italiani.

Come parlamentare europea mi batto da tempo perché vengano ascoltate le vostre richieste e rispettati i vostri diritti. Federbalneari è un interlocutore di rilievo, avendo da sempre perseguito l'obiettivo delle concessioni ventennali come strategia utile a progettare il futuro di un comparto essenziale per il turismo italiano.

Dobbiamo tutti ragionare in modo costruttivo e non abbassare l'attenzione. Il rischio occupazionale è alto. Ci sono 30 mila famiglie che potrebbero perdere il lavoro, più tutto l'indotto. Senza contare l'irragionevolezza di voler indire gare di evidenza pubblica per licenze già assegnate. La direttiva Bolkenstein va superata perché non si traduce in un cambiamento positivo, ma in un'operazione assurda destinata a travolgere migliaia di piccole imprese italiane. I balneari chiedono che sia riconosciuto il loro ruolo e l'investimento che hanno fatto negli anni sulla loro attività migliorandola, presidiando le coste, offrendo servizi di qualità che sono un valore aggiunto per il turismo italiano.

Da troppi anni inoltre i giustificati timori legati alla Bolkenstein frenano il settore e ne impediscono lo sviluppo. Intendo assolutamente continuare la collaborazione con voi per liberare gli stabilimenti balneari dall'incubo di un regolamento che, invece di promuovere la concorrenza, uccide le piccole imprese. Consideratemi come sempre il vostro rappresentante a Bruxelles.

Grazie e buon lavoro.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio Di Pietro', written in a cursive style.

Europarlamentare e Vicepresidente PPE